Anno XL — Lunedì 10 dicembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 296

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Diplomazia troppo zelante

Mentre la stampa italiana col linguaggio pacato del buon senso toglie ogni importanza al piccolo clamore, fatto sollevare dalla viennese *Neue Freie Presse*, fra i delegati austriaci di Budapest, per il discorso di Marconi, ecco che vengono due altri italiani — provocati, probabilmente, con la stessa intenzione di far cantare — a dire delle relazioni fra l'Italia e l'Austria. Non si tratta più d'uno scienziato, ma di due eminenti parlamentari: dell'on. Luzzatti e dell'on. Di Rudinì.

Il primo con un articolo, l'altro con un'intervista cercano di dissipare i malintesi perduranti e rinnovantesi fra i due Stati. Ma l'on. Di Rudinì è più cauto dell'on. Luzzatti. Il deputato di Caccamo dice in sostanza: poichè l'Italia non ha affatto progetti di conquista e non pensa ad occupare l'Albania, come non vi pensa l'Austria, perchè bisticciarsi?

Perchè vi sono tanti altri... perchè E li spiega l'on. Luzzatti.

Egli racconta le difficoltà trovate da lui e Di Rudinì per concludere il trattato di commercio con l'Austria, nella fiducia che tale trattato avrebbe provocato un riavvicinamento politico cordiale. Invece, francamente, soggiunge il deputato d'Abano, mentre in Italia le dimostrazioni irredentiste stradaiole sono scomparse, in Austria crescono le offese al sentimento nazionale degli italiani. Vedi i fatti d'Innsbruck, di Fiume, di Zara ecc. Ma vi sono altre cause ancora di dubbi e di diffidenze.

« Noi altri in Italia — scrive l'on. Luzzatti — ci chiediamo: A quale scopo tutte le fortificazioni austriache ai confini italiani? A quale altro scopo le nuove strade e le nuove ferrovie, se non al desiderio di accelerare la mobilitazione contro l'Italia? E la flotta a.-u. non deve forse trasformarsi da strumento di difesa delle coste in fattore di offesa, affinchè essa — secondo disse l'ammiraglio Montecuccoli — possa recarsi a cercare e a distruggere il nemico? E quale altro nemico s'imagina nell'Adriatico, se non la flotta italiana? Il popolo d'Italia, alleato dell'Austria-Ungheria, è pacifico e non ha mai pensato alla possibilità della guerra contro lo Stato vicino. Se il popolo d'Italia ha un difetto, quest'è, « la sua soverchia prontezza alla pace. » Ma come vide tutti gli armamenti terrestri ai confini, ma come vide che dei circoli militari e navali dell'Austria si parlava di facili passeggiate a Venezia e a Milano, il popolo d'Italia volle sapere guarentiti i confini del paese e la sua posizione nell'Adriatico. Gli si può dar torto?

« Gli armamenti dell'Austria-Ungheria — dice quindi il Luzzatti — provocano gli armamenti dell'Italia. Chi n'è responsabile? »

« Gli italiani amano coltivare il loro giardino e non pensano d'impadronirsi dei beni altrui. Se l'Austria-Ungheria non vuole veramente andare oltre Novi Bazar, non vi sarà alcun motivo per temere una rottura con l'Italia. Ma se volesse spingersi innanzi, in tal caso dovrebbe preferire una intesa amichevole a una rottura. Convien riflettere che l'Italia e l'Austria-Ungeria dovrebbero, ora più che mai, riconoscere la necessità di lavorare nella Triplice pel mantenimento della pace tra la Germania e la Duplice anglo-francese.

« L'Italia e l'Austria-Ungheria, anzichè molestarsi a vicenda, dovrebbero unirsi allo scopo di condurre l'Inghilterra e la Germania sulla via dell'intesa e della pace.

« E' molto meglio — conclude l'on. Luzzatti — discutere apertamente tutti i problemi che ci separano, l'irredentismo degli italiani dell'Austria e la marcia in Albania e in Macedonia, anzichè lasciar correre le cose sotto silenzio e far sorgere quindi il sospetto persino di un'alleanza segreta italo-serba ».

Tutto questo va molto bene come un articolo di giornale. Ma noi dubitiamo fortemente che l'on. Luzzatti, come uomo politico, abbia messo le mani in un vespaio e che la discussione, da lui invocata, non si potrà mai fare.

Noi dubitiamo che l'illustre nostro finanziere si sia accinto ad una parte di diplomatico, che richiede ben diversi modi da quelli si adoperano per intavolare e conchiudere un trattato di commercio.

Noi dubitiamo, in fine, che questi articoli e queste interviste, anzichè giovare a dissipare i malintesi, non potranno che accrescere i motivi del nostro dissenso con l'Austria-Ungheria, facendo anzitutto, appunto con l'ostentazione delle smentite, sorgere il sospetto che noi nutriamo realmente quelle aspirazioni che ci vengono rimproverate da Vienna e sulle quali lo Stato vicino non ammette che si possa fare discussione. Questa è diplomazia troppo zelante e, ci sia lecito dire, troppo commerciale.

y

L'on. Di Rudinì l'ha capita

Roma, 9. — Antonio di Rudinì fa sul *Giornale d'Italia* la seguente dichiarazione:

« La *Neue Freie Presse* pubblica una mia intervista. Essa non fu autorizzata da me e non ebbi comunicazione antecipata di quanto in essa si dice. Sono perciò nel dovere di dichiarare che non esiste intervista, e che non accetto responsabilità di quanto mi si attribuisce. »

Alla Camera dei Deputati

Roma, 9. — Oggi terminò la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

Il ministro Cocco-Ortu risponde ai vari oratori.

Per le cattedre ambulanti

Miliani a nome anche degli on. Morpurgo, Ottavi ed altri, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo, visto il continuo aumento delle cattedre ambulanti e la convenienza che in molte ragioni diventino circondariali, a elevare notevolmente il relativo stanziamento in bilancio ».

Per le regioni alpine

Loero svolge un ordine del giorno col quale raccomanda che si agevolino l'istruzione e il progresso agrario nelle regioni montane facilitando le comunicazioni, provvedendo alla conservazione e ricostituzione dei boschi, integrando con mezzi meno derisorii le iniziative private pei pascoli, se non si vuol distruggere nelle Alpi l'industria del bestiame.

Segnala a questo proposito l'importanza delle latterie sociali nel Cadore e prega il ministro di concedere ad esse maggiori sussidii (*approvazioni*).

La replica del ministro

Cocco-Ortu risponde agli on. Miliani, Morpurgo ed Ottavi, e all'on. Camerini che i fondi stanzionati rispettivamente per le cattedre ambulanti e per le scuole industriali sono sufficienti.

Li prega quindi di non insistere nei loro ordini del giorno.

Uguale preghiera rivolge all'on. Loero, promettendogli che studierà la quistione dei pascoli montani.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati e si passa alla discussione dei capitoli, la quale procede molto sollecita.

Si toglie la seduta alle ore 19, fissando per domani due sedute.

Una dichiarazione dell' « Avanti »

L'*Avanti* constata per debito di lealtà che nei due lodi dati nella vertenza fra Luigi Bignami direttore della *Perseveranza* e l'on. Eugenio Chiesa, l'Associazione Lombarda dei giornalisti ha esplicitamente esaminato ed escluse le accuse personali fatte al signor Bignami.

In seguito a questa leale dichiarazione, il collega Bignami ha ritirato la querela sporta contro l'*Avanti* stesso.

Vittoria liberale in Ancona

Ancona, 9. — Nelle elezioni generali amministrative che ebbero luogo oggi, la lista liberale monarchica scesa in campo contro quella dei partiti popolari ha riportato oltre 50 voti di maggioranza.

Le rivelazioni di Naldi?

Roma, 9. — A proposito delle pretese rivelazioni di Naldi, la *Tribuna* dice probabilmente si tratta d'un ricorso del forzato presentatole due mesi fa, in cui si mostrava irritato contro i Murri, ma senza fare alcuna confessione sugli assassini.

Il Premio Nöbel a Giosuè Carducci

Oggi il Poeta riceverà dalle mani del ministro plenipotenziario del Re di Svezia, barone De Bildt, il Premio Nöbel, nella stessa ora in cui sarà fatta a Stoccolma la solenne distribuzione dello stesso premio mondiale agli illustri scienziati che ne furono ritenuti degni. Il Bildt arriva alle 10 ed è ospite del prosindaco Tanari

« La cerimonia a Bologna, dice il *Resto del Carlino*, non sarà circondata dalle magnificenza delle forme esteriori, ed avrà carattere più intimo: ma non per ciò rimane sminuito il suo grande significato.

« Coi rappresentanti del Comune e dell'Università, con la famiglia tutta del Carducci il conte e la contessa Pasolini-Zanelli e pochissimi altri amici, prenderà parte alla festa in onore del grande poeta della terza Italia, tutta la cittadinanza, che venera in lui il suo buon genio e di Lui si gloria. »

Sì, e noi possiamo aggiungere che tutta l'Italia intellettuale sarà oggi col pensiero a Bologna, nella modesta casa dell'altissimo Poeta.

NECROLOGIO

E' morto sabato mattina a Roma ed è stato commemorato alla Camera l'onorevole Isidoro Mel, deputato del collegio di Vittorio, in provincia di Treviso.

L'onorevole Mel, avvocato e giureconsulto di molto valore era deputato dal 1886, eccetto che per una legislatura, sicchè contava sette medagliette. Era nato a Vittorio nel 1834 ed era stato avvocato fiscale militare. Si ricorda ancora la parte brillante avuta da lui nel celebre processo contro Misdea.

Era autore di pregiati commenti ai codici militari e a tutto il diritto positivo penale italiano.

Come deputato apparteneva al partito di destra: era uomo integro e caro ai colleghi che lo stimavano altamente.

— E' morto a Palermo il barone Domenico di Sant'Elia senatore del Regno. Aveva 78 anni.

— A Parigi, Ferdinando Brunetière, membro dell'Accademia, direttore della *Revue des deux Mondes*, autore d'un libro che a suo tempo fece rumore: « La bancarotta della scienza ».

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA
Consiglio comunale
Un ordine del giorno che è un programma per l'avvenire
Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 9:

Mi è venuto tra mani l'ordine del giorno della seduta consigliare indetta per giovedì prossimo alle ore 2 pom. In seduta pubblica sono iscritti nientemeno che trentacinque oggetti, ed altri dieci in seduta privata.

Fra quelli in seduta pubblica, noto i più importanti:

« provvedimenti per la costituzione del Consorzio di III. categoria per la sistemazione del Vegliato e Drandesima — concorso del Comune per i lavori di arginatura dell'Arvenco — concorso del Comune per la istituzione di un orto forestale in Gemona — approvazione regolamento per il Cimitero — idem per gli spazzini — deliberazioni di massima circa la divisione dei beni in Comune di Venzone — concorso del Comune per la riparazione del tetto del Duomo monumento nazionale — deliberazione di massima circa la sistemazione della viabilità del Capoluogo — sistemazione della strada da Gemona a Buia — provvista tabella per le pubbliche affissioni — contributo del Comune al segretariato dell'emigrazione — provvista mobili per la biblioteca comunale — concorso del Comune per il monumento ad Annita Garibaldi — approvazione disposizioni speciali per la larghezza dei cerchioni delle ruote nei veicoli circolanti sulle strade — approvazione regolamento scolastico — provvedimenti per la sistemazione pubblico macello — idem per la compilazione dei registri anagrafici — installamento luce elettrica nell'ufficio municipale — idem nella Scuola d'Arte — accettazione lascito di lire mille del cav. don Valentino Baldissera: e da tutto ciò l'approvazione quindi del bilancio preventivo.

E mi pare che basti, per dimostrarvi da quali larghi criterii di vero progresso sia animata la nostra amministrazione comunale, che per quanto bistrattata da certuni e da qualche giornale libello, prosegue nella sua via senza curarsi dei maligni ed invidiosi: mentre se ha saputo così bene organizzare la patriottica festa del 18 passato mese, che tanto ha dato ai nervi a qualche *intransigente pappolare*, ha però saputo in quest'ultimo anno, priva del segretario capo, portare a compimento il grave problema dei fabbricati scolastici quello non meno importante della pubblica illuminazione — quello delle roste Tagliamento quasi compiute e che pure evitarono nell'ultima piena l'allagamento di Ospedaletto — il ritorno alla loro sede estiva degli alpini — e l'acquisto al Comune di quel bravo, operoso ed instancabile segretario che è il sig. Rossini Carlo, il quale nella compilazione del bilancio preventivo e dei lavori da farsi, ha già dato l'impronta del suo alto sapere e di quanto intende fare per il bene del Comune.

Tra gli oggetti poi da trattarsi in seduta segreta, oltre alle indennità per i servizi straordinari durante la vacanza del posto di segretario capo, hanno gran parte la scuola, provvedendo, con qualche sussidio agli insegnanti, che siano esaudite le lontane frazioni che fecero istanza per una terza complementare provvisoria fino alla costruzione dei nuovi locali, e migliorando di qualche poco le condizoni del direttore didattico che ha un compito non facile ma faticoso assai.

Ora non dovrebbesi gridare soltantanto: abbasso i modero-forco-clericali che è troppo facile, ma dovrebbesi contro questi programmi, contro queste idee, saper opporre altri programmi altre idee concreti di *vero* progresso. *vera* democrazia, *veramente* occupandosi delle cose del popolo, senza tanto gracidare e nulla.... fare.

Questo difatti si sente oggi dire da molti nei pubblici ritrovi, alla vigilia delle elezioni: a proposito delle quali nulla posso dirvi ancora, se non che pare assicurato l'accordo tra moderati e cattolici, mentre i cosidetti socialisti radicali pare... si astengano.

Vi terrò ad ogni modo informati, per quanto manchino ancora quindici giorni; mentre fin d'ora ci sembra che il programma sopra esposto dall'attuale amministrazione, non possa non raccogliere i voti dei bempensanti, che prima delle personalità o pei propri interessi, hanno a cuore quelli degli altri.

Da S. DANIELE
L'insediamento del nuovo Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 9:

Grande attesa, ieri, per la seduta d'insediamento del nuovo Consiglio Comunale.

Alle due precise i nuovi eletti occupano gli scanni Consigliari ed il Commissario regio dichiara aperta la seduta.

La sala è gremita di pubblico.

Sono presenti i signori Beinat Paolo, Bianchi Pietro, Candusso Osualdo, Corradini Arnaldo, de Concina Marchese Corrado, di Caporiacco co. Gino, De Pauli Domenico, Farlatti Nob. Daniele, Florida Gio; Batta, Marcotti Domenico Milani Giovanni, Midena Pietro, Molinaro Antonio, Pellarini Pietro, Piuzzi Taboga Italico, Tabacco Ginseppe, Vignuda Domenico e Zugliani Osualdo.

Sone assenti Gonano Giovanni e Bianchi Felice.

Assume la presidenza il consigliere anziano Piuzzi-Taboga Italico.

Poscia il Commissario Regio, dott. Ferdinando Alberti, legge una minuta, precisa ed esauriente relazione intorno alla sua azione quale Commissario Regio del nostro Comune, ed alle condizioni economiche e finanziarie del nostro bilancio.

E' uno studio così coscenzioso, meditato ed imparziale, che merita davvero di venire pubblicato a stampa per norma degli amministrati, come, opportunamente propone il sig. Presidente della seduta, il quale coll'egregio sig. co. Gino di Caporiacco, tributò all'egregio funzionario una lode ed un ringraziamento a nome del paese.

L'affollato uditorio ascoltò con tutta attenzione la limpida, obbiettiva relazione del dott. Alberti, sottolineandola spesso con calorose approvazioni.

Si passò quindi alle nomine che, diedero i seguenti risultati.

Eletto sindaco il sig. Italico Piuzzi-Taboga con voti 15 (i due della minoranza dichiararono in antecedenza di astenersi); — ad assessori effettivi: Bianchi Pietro, di Caporiacco co. Gino, Farlatti nob. Daniele e Milani Giovanni; ad assessori supplenti: de Concina co. Corrado e Molinaro Antonio.

Dopo la seduta i nuovi eletti offersero, all'albergo d'Italia una bicchierata all'egregio dott. Alberti, il quale fu molto festeggiato nei brindisi improntati alla più grande stima ed alla più schietta cordialità.

Da MOGGIO UDINESE
Due furti — Il concerto della Filarmonica

Ci scrivono in data 9:

(*Linc*). In questa settimana si ebbero a deplorare due furti, cosa insolita nel nostro paese. Il primo colpo dei ladri, finora sconosciuti, fu fatto nell'ufficio dell'Agenzia delle Imposte in danno del sig. Carlo Placido dal cu tavolo furono rubate 390 lire che egli doveva spedire a Porto Maurizio sua città natale.

I ladri poi, pare sieno gli stessi, per festeggiare il lauto bottino vollero fare anche una cenetta e all'uopo rubarono 9 galline dal pollaio della signora Maria Faleschini detta *Buso*. Per completare il pasto rubarono pure dell'insalata dall'orto della signora Amelia Foramitti detta *Paluzane*.

**

Quest'oggi, domenica, la banda della nostra società filarmonica dà il primo suo concerto in piazza

Una lode al bravo maestro sig. Ferdinando Faleschini che da oltre un quarto di secolo pone tutta la sua attività nell'istruire i bandisti per presentarli al pubblico ben preparati a sostenere dei concerti ben affiatati. E le sue fatiche si ripetono ogni anno perchè deve rimpiazzare con nuovi allievi, quelli che, per varie ragioni abbandonano la banda,

Da SACILE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 9:

Per giovedì 13 corr. è convocato il Consiglio Comunale in seduta ordinaria, Verrà discusso il preventivo 1907 e la Giunta ha gia compilato e dato alle stampe la relazione su di esso.

Intanto si stanno studiando gli oggetti relativi al mercato settimanale e alla tramvia Sacile Vittorio.

Da LATISANA
Dimissioni

Ci scrivono in data 9:

(*K*) L'altro ieri i signori Penzo Alvise Luigi e Rossetti Antonio diedero le dimissioni da membri della locale Congregazione di Carità. Sembra che tutti quelli che coprono cariche la cui nomina spetta al Comune rassegnino le dimissioni, come avviene sempre quando cambia l'Amministrazione comunale da cui essi dipendono per nomina.

Da PALMANOVA
UN GRAVISSIMO INCENDIO A STRASSOLDO
Trentamila lire di danni

Ci scrivono in data 9:

Ieri sera è scoppiato uno spaventoso incendio a Strassoldo, nello stabile del sig. Adolfo Tonini di Sevegliano (Palmanova).

Malgrado il pronto accorrere sul sito di tutta la popolazione, in breve tutto il fabbricato andò distrutto con un danno pel proprietario di circa 30 mila lire.

Da CIVIDALE
Uno splendido dono alla Città di Cividale — « Il Barbiere di Siviglia » al Ristori

Ci scrivono in data 9:

Ieri è arrivato al nostro Municipio uno splendido dono che la famiglia Capranica del Grillo, col mezzo dell'on. Morpurgo, ha creduto di fare alla nostra città che ebbe la invidiata ventura di dare i natali alla grande tragica Adelaide Ristori.

Trattasi di una targa in argento con l'altorilievo del busto della celebre artista contornato da una bellissima corona di lauro in argento dorato sulle cui bacche si trovano scritti i nomi dei capolavori in cui essa emerse.

La targa misura un metro di altezza e 86 cent. di larghezza e pesa oltre 35 chilogrammi ed è lavoro pregevolissimo dello scultore Mario Salvini, figlio del tragico eccelso cav. Tommaso.

Il pensiero nobile e gentile della famiglia Capranica farà certo ottima impressione nell'animo della nostra cittadinanza che, superba di possedere un

tale pregevole ricordo, ne sarà gelosa custode.

**

Lo spettacolo d'opera che si dà in queste sere al Ristori ha incontrato il pieno favore del pubblico.

Il grave fatto di Rualis

Un ragazzo colpito da una fucilata

Ieri verso le tre pom. nella vicina Rualis accadeva un grave fatto.

Certi Todone Domenico di Luigi di anni 19 e Tonini Giovanni di Giuseppe d'anni 18, entrambi muratori del luogo, si disponevano per una partita di caccia, armati di fucile, senza però essere muniti della prescritta licenza.

Quattro o cinque fanciulli spinti dalla curiosità si appressarono a loro.

Il Todone li ammonì a non seguirli. I ragazzi pare che non obbedissero, ed al secondo invito il Todone voltatosi spianò il fucile e non si sa se deliberatamente o per accidente, il colpo partì e andò a colpire il ragazzo Liberale Pietro di Antonio d'anni 14 che rimase ferito gravemente al ginocchio destro con asportazione della muscolatura.

Il ragazzo fu ricoverato all'ospedale ove il chirurgo dott. Sartogo riservò il suo giudizio di fronte alla gravità della ferita.

La carica era di pallini minuti.

Il brigadiere dei carabinieri Gasparotto con i suoi militi si recò sul luogo, ma il feritore si è dato alla latitanza.

Il fucile fu rinvenuto nascosto in un covone di canne di granoturco e fu sequestrato.

Da S. VITO al Tagliamento

I ladri in un negozio

Ci scrivono in data 9:

Questa mattina il sig. Coccolo Giuseppe recatosi nel suo negozio di manifatture, sotto la loggia del teatro, constatò che erano aperti i quattro cassetti del banco.

I ladri, introdottisi da teatro, dovettero accontentarsi di rubare 150 lire circa in rame e nickel, essendo state portate via dal padrone altre 600 in biglietti di Banca.

I carabinieri indagano.

Da TARCENTO

Per un corpo musicale — Le sagre di sabato

Ci scrivono in data 9:

Gli stessi promotori per la Società del Tiro a segno, pensando che è indecoroso per Tarcento il non aver un corpo musicale proprio, si sono fatti iniziatori per una sottoscrizione per gettare le basi d'una Società Filarmonica.

L'iniziativa merita tutto l'appoggio.

**

Molta gente ieri a Segnacco ed in Coja per la sagra della Concezione.

Nel primo paese suonava la Banda di Artegna, a Coja quella di Tricesimo.

Nessun incidente spiacevole si ebbe a lamentare.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Morto di tetano

Ci scrivono in data 9:

In questi giorni è morto per infezione tetanica, con conseguente a frattura di una gamba, il ragazzo Pietro Passudetti d'anni 15. Il medico dott. Cefis lo aveva dichiarato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni, e purtroppo queste si effettuarono.

Ora i genitori del ragazzo, forse per le dolorose condizioni d'animo in cui versano per la perdita del loro caro, credettero di ravvisare la causa della morte nell'incuria del medico. Questi a scanso di responsabilità e a giustificazione dell'opera sua riferì dettagliatamente in merito all'Autorità giudiziaria.

In seguito a ciò furono qui per le constatazioni di legge, il giudice istruttore del Tribunale di Tolmezzo avv. Leone Luzzatto col vice cancelliere sig. Ara.

Municipio di Paluzza

A tutto 10 gennaio 1907 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico per la cura gratuita alla generalità degli abitanti del Comune.

Stipendio L. 3000 al netto da R. M. oltre un assegno di L. 100 per le funzioni di ufficiale sanitario e cent. 30 per ogni persona vaccinata.

Per maggiori notizie gl'interessati possono rivolgersi al Municipio.

Paluzza, 3 dicembre 1906.

Il Sindaco

Cav. M. Brunetti

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 10 Dicembre ore 8 Termometro 4—
Minima aperto notte +2.2 Barometro 731
Stato atmosferico: piovoso Vento: N
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: 5.3 Minima 3—
Media 4.13 acqua caduta ml. 35—

Il problema della stazione di Udine alla Camera dei deputati

Il discorso dell'on. Morpurgo e la risposta del ministro

Nella seduta di sabato l'on. Morpurgo, presidente della nostra Camera di commercio ha portato alla Camera la questione della nostra stazione ferroviaria. Egli era il rappresentante del Friuli meglio, indicato, sia per la posizione parlamentare, che per la competenza, a trattare d'un tale argomento.

Alla prima interpellanza dell'on. Morpurgo il ministro dei lavori pubblici aveva risposto che *studierà* (riportiamo dal resoconto dalla *Stefani*) *la questione della illuminazione con fari elettrici nella stazione di Udine, l'ampliamento di quella stazione, il raddoppiamento del binario da Udine a Mestre, la questione degli istradamenti di merci sulle linee friulane.*

La risposta era troppo generica e non poteva soddisfare.

E nella seduta di sabato l'on. Morpurgo ha replicato. Ecco il sunto del suo discorso:

« L'on. Morpurgo dice che l'on. Gianturco, da avvocato principe, ha fatto una difesa acuta, ma eccessiva della disorganizzazione ferroviaria; però non ha precisato i rimedi che indende adottare.

« Sta bene l'uso del *ferro*, rimedio ottimo ma a lungo effetto: ma altri rimedi gli furono suggeriti, opportuni per un pronto miglioramento, e questi egli non assicurò di voler adottare

« Di fatti non estende il secondo binario a tutte le linee principali, non dispone l'ampliamento delle stazioni e sopratutto (provvedimento di applicabilità facile e immediata) non organizza lo scarico notturno nelle stazioni dove ciò è possibile.

« Deve poi dirsi insoddisfatto delle dichiarazioni di Gianturco circa l'invocato ampliamento della stazione di Udine e osserva che l'amministrazione concede 300 mila lire mentre occorrono 800 mila lire per i provvedimenti ritenuti adesso assolutamente necessari, come fu riconosciuto e stabilito in una recente conferenza con gl'ingegneri mandati dal Ministro a Udine, rinviando il progetto di riordinamento completo che importerebbe una spesa di due milioni.

« L'on. Morpugo termina deplorando che il ministro non siasi pronunciato sulle proposte concrete sottopostegli; perciò mancano gli elementi per giudicare del contegno del governo e di conseguenza egli non può perorare la causa del Governo nè dichiararsi soddisfatto (*approvazioni*).

Il Ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco, sulla replica finale ha dichiarato che provvederà per il prolungamento del doppio binario da Casarsa a Udine, ma che per la stazione *non poteva accordare oltre 300 mila*, essendo questa cifra ritenuta sufficiente dall'amministrazione ferroviaria.

—

Alcune note necessarie.

Prendiamo atto della assicurazione del Ministro che il doppio binario lo si porterà da Mestre fino a Udine, essendosi riconosciuto, finalmente, al Ministero dei lavori pubblici, che il confine del Regno non è al Tagliamento ma al Iudrio. Questo devesi ritenere provvedimento sicuro: e, con tanta sorda ostilità che si ha per noi a Roma, si può ritenerlo come un successo.

Ma che diremo delle 300 mila lire stanziate nel progetto? E' vero, quando fu compilato il fabbisogno per le stazioni ferroviarie, non si aveva ancora il progetto delle 800 mila lire — ma il Ministro, che doveva conoscere questo progetto, perchè è stato lui a mandare qui i due ingegneri Tarchi e Storari a presentarlo alle rappresentanze locali, imponendone, si può dire, l'accettazione integrale, come ha potuto osare la dichiarazione che l'Amministrazione ferroviaria riteneva sufficienti le 300 mila lire?

Come poteva sconfessare e rendere ridicola l'opera dei suoi ingegneri? Come poteva insistere, a non tener conto degli interessi vitali nel presente e nel futuro d'una grande città di frontiera?

E che vuole, illustre signor avvocato Gianturco, che i suoi poveri ingegneri faciano con le 300 mila lire? Se fanno le case necessarie non possono fare i binari indispensabili!

Siamo uomini d'ordine, disposti sempre al maggior rispetto per le autorità: ma, di fronte a questi sempre più gravi fatti non possiamo trattenerci dal concludere che tale contegno del Ministero verso la città di Udine si risolve in una meditata e deplorevole turlupinatura.

E siamo convinti che la cittadinanza saprà trovare il modo per una grande dignitosa e fiera protesta contro tale contegno.

—

Il *Gazzettino*, in un telegramma di domenica da Roma, diceva che l'on. Morpurgo aveva richiesto provvedimenti per l'importo di 2 milioni e 800 mila lire. Il corrispondente del *Gazzettino* non ha afferrato bene; come risulta molto chiaramente dal nostro articolo, l'on. Morpurgo aveva chiesto l'esecuzione del progetto per 800 mila lire già concordato, rinviando quello dei due milioni, supposti necessari dagli ingegneri governativi per una stazione di smistamento.

Preghiamo il *Gazzettino* a correggere l'equivoco del suo corrispondente onde togliere l'impressione che Udine faccia richieste eccessive di milioni, mentre domanda il puro necessario e si contenta di 800 mila lire, che le spettano per ragioni di giustizia e di difesa dei grandi interessi nazionali.

COMMISSIONE DI BENEFICENZA E ASSISTENZA pubblica

(*Seduta del 7 dicembre 1906*)

Affari approvati

Udine. Congregazione di Carità. Storno fondi.

Cordenons. Id. id.

Udine. Ospizio Esposti. Id.

Pordenone. Casa Ricovero. Id.

S. Maria la Longa. Id. id.

Palmanova. Asilo Infantile. Aumento stipendio agli insegnanti — Monte di Pietà. Erogazione sopra prezzi di pegni.

Udine. Monte di Pietà. Concessione pensione Pagnutti — Affittanza casa a trattativa privata.

Prata di Pordenone. Congregaz, Carità. Assegno annuo L. 50 al segretario.

Pordenone. Casa Ricovero. Appalto vittuario.

Cordovado. Asilo Infantile. Locazione terreno a Miol.

Udine. Casa Ricovero. Aumenti sessennali al segretario. Vendita terreno in Udine esterno.

Cividale. Monte Pietà. Collocamento a riposo Maurich e liquidazione pensione.

Cividale. Ospedale Civile. Fornitura vitto in economia.

Udine Ospedale Civile. Fornitura vittuario e carbone pel 1907.

Sacile. Ospedale civile. Affranco Mutui.

Udine. Istituto Provvidenza. Fornitura vitto in economia.

Emette ordinanza

S. Vito Tagliamento. Spedale Civile. Rinnovazione affittanze a trattativa privata.

Pordenone. Congregazione di Carità. Esonero tassa R. M. al Segretario e storno fondi.

Bilanci 1907 approvati

Congregazioni di Carità di Amaro, Prata di Pordenone, S. Giorgio della Richinvelda, Tricesimo, Azzano X, Pocenia, Arta, Bertiolo, Remanzacco, Tarcetta, Ovaro, Casarsa, Ipplis, S. Pietro al Natisone, Magnano, Premariacco, Enemonzo, S. Giovanni Manzano, Campoformido, Fagagna, Pavia di Udine.

Legati Dardi, Rizzi; Lepre e Grazie dotali di Cividale; Monte di Pietà e Casa di Ricovero di Pordenone; Asilo infantile di Cividale e Confraternita S. S. Sacramento di Prepotto.

Gli sponsali in Casa Muratti

Questa mattina alle otto furono celebrate le nozze della gentile e colta signorina Lucilla Muratti, figlia del sig. Giusto, col luogotenente del 24.o Cavalleggeri « Vicenza », sig. Riccardo Mastone.

Il ricco corteo di parenti ed invitati giunse al Municipio per la cerimonia civile nella quale, per delegazione del Sindaco, fungeva da ufficiale dello stato civile l'ing. cav. prof. Francesco Comencini.

Firmarono l'atto il dott. cav. uff. Carlo Marzuttini e il dott. Gracco Muratti.

Furono pure testimoni la signora Ortensia Girardelli-Coen, la contessa Emilia Muratti, il cav. Nicolò Pirozzi colonnello comandante i cavalleggeri « Vicenza », il fratello della sposa dott. Spartaco Muratti, e il sig. Ettore Razzetto ufficiale della R. Marina da guerra residente a Spezia.

Erano presenti inoltre parecchie signore, signorine e signori della città e di Trieste.

Il prof. Comencini presentò agli sposi un elegante astuccio in pelle contenente la penna d'oro e la copia dell'atto di matrimonio artisticamente trascritta in pergamena dal conte Antonio Manin e quindi rivolse loro le seguenti affettuose parole:

Alla concessione cortesemente fattami dall'Onor. nostro Sindaco, devo l'onorifico ufficio di cui in questo momento sono investito, e che attribuendomi la facoltà secondo la legge di affermare la formazione di una nuova famiglia, mi ha procurato il sentito piacere di prendere parte alla gioia, di cui oggi si allieta la casa di un egregio cittadino, di un fervente patriotta, la di cui amicizia mi onora e mi è cara.

Prima però di deporre le insegne della mia carica voglio essere il primo a dare il saluto alla famiglia testè formata, e ad esprimere i miei più caldi voti, che alla stessa scorra l'esistenza lieta e serena.

A te, gentile giovanetta, che conobbi bambina, e vidi crescere buona, intelligente, vispa, assecondando le cure amorose dei tuoi, a te, il mio fervido augurio, che comprenda, ad un tempo, le calme e veraci gioie domestiche e le soddisfazioni del giusto orgoglio, di vedere, il tuo giovane e baldo compagno, mercè le opere sue, salire rapidamente nella stima e benevolenza di tutti, in guisa da conseguire quella meta, che è meritato premio ai forti e valenti che danno alla Patria, mente e braccio.

Nei momenti gravi, che inevitabilmente avvengono nella vita d'ognuno, nelle ore tristi dei dolori, delle disillusioni, nessuna cosa al mondo è maggiormente confortatrice, nulla è più efficace ristoro della tranquilla dolcezza, che dà la famiglia di cui, lo disse Giuseppe Mazzini, la donna è l'angelo.

La famiglia, soggiunge l'illustre genovese, che da voi procede, non vi faccia mai dimenticare quella dalla quale procedete. I nuovi vincoli siano un nuovo anello della catena d'amore, che deve annodare, in una, tre generazioni della famiglia. Di questa fatevi un tempio, da cui possiate, congiunti, sacrificare alla Patria.

Il sentimento di amicizia, che mi unisce, o Lucilla, a tuo padre, ai tuoi, ha ridestato in me la memoria di quelle auree parole, ed in questo solenne e fortunato momento della tua vita, il mio pensiero si concreta nell'espressione del desiderio, che tu ed il tuo sposo abbiate sempre quel bene, che un padre affettuoso può desiderare alla sua amata figlia.

Dopo un signorile rinfresco a casa Muratti, la coppia felice è partita col diretto delle 11.25 per Venezia.

—

Alle felicitazioni e agli augurii per gli sposi, il *Giornale di Udine* aggiunge un saluto dal cuore a Giusto Muratti, in questo giorno per lui lietissimo e ai figli Spartaco e Gracco degni di lui e della famiglia così meritamente onorata a Trieste e qui, per i servigi resi alla patria, con lo spirito più alto: quello spirito che, come per le virtù famigliari, nelle lotte per l'indipendenza e la grandezza della patria, aveva fatto germogliare e crescere nelle anime dei forti l'apostolo ligure.

—

Per le nozze della sorella, Spartaco Muratti ha pubblicato quattro sonetti, inspirati da motivi carducciani e belli veramente per l'impeto dei sentimenti e la signorilità della forma.

Il Comitato centrale della "Dante". Presieduto dal ministro Rava, si è riunito sabato il Comitato centrale della « Dante Alighieri ». Dopo la lettura d'una lettera del senatore Villari, relativa all'andamento della Società, il Comitato procedette alla nomina di due vice presidenti nelle persone del comm. Stringher e del conte Sanminiatelli: quindi il Comitato udì il resoconto per il congresso generale e l'on. Boselli ha dato maggiori spiegazioni intorno alla Commissione da lui nominata per le riforme da apportarsi alla Società.

Ancora lo sciopero alla Fabbrica zolfanelli. Come già pubblicammo, 96 operaie addette all'incartocciatura nella fabbrica di zolfanelli « Maddalena Coccolo » in Chiavris, si erano poste in isciopero essendo stato loro negato dal titolare della ditta, sig. Aurelio Braidotti, un aumento di mercede.

Le scioperanti si recarono ieri mattina alla Camera del Lavoro ove esposero al segretario Bellina le loro pretese consistenti nel volere una riforma del macchinario che permettesse una maggiore produzione giornaliera e quindi un meno misero guadagno.

Il Bellina conferì col sig. Braidotti esponendogli tali desiderati e pare che si sia venuti ad un accordo dal momento che in una seconda riunione tenutasi nel pomeriggio, le operaie deliberarono di riprendere stamane il lavoro salvo a riabbandonarlo, qualora le richieste riforme al macchinario non venissero attuate.

Smarrimento. Un povero vecchio ha smarrito lungo la strada da Paderno in Chiavris un sacco contenente della corda che formava tutto il suo avere; farà davvero opera buona colui che avendolo rinvenuto ne darà avviso al nostro Giornale.

Cinematografo Roatto. Aderendo al desiderio di molte famiglie, il Cinematografo Roatto darà anche oggi una serie di rappresentazioni con cambiamento totale di programma comprendente fra altro i seguenti quadri: « Esperimenti di negromanzia, Danza spagnola, Acrobatismo cinese, Guerra russo-giapponese, Vita e regno di Luigi XIV, I ladri moderni » ecc. ecc.

Scuola Popolare superiore. Coloro che desiderano frequentare i corsi di lingue francese e tedesca sono pregati di sollecitare l'iscrizione, giacchè in questa settimana si darà principio alle lezioni.

Negli uffici della Camera. Nella Commissione per la fusione delle carriere del personale dipendente dal Ministero degli Esteri fu eletto l'on. Morpurgo.

Al campo di Tiro. L'impresa Blasoni ha iniziato i lavori per la trasformazione del Campo di tiro.

Conferenza. E' arrivato a Udine il prof. Ercole Ciceri che terrà delle conferenze sopra interessanti argomenti.

La serata nera al Minerva. Dopo lo spettacolo famigliare che ebbe il solito successo, ieri sera alle 10.45 al Teatro Minerva, ebbe luogo la *serata nera* del Cinematografo « Iride » Lo spettacolo fu invero meschino per coloro che si attendevano eccezionali pornografie. Il pubblico, scandalizzato di non vedere scandali, alla fine di ogni quadro si abbandonava ad urli, fischi ed altre clamorose proteste.

Dopo la rappresentazione, il pubblico della platea, cui si era unito quello del loggione, fece ressa nell'atrio, in modo che andò rotta una lastra.

Le proteste continuarono violente e tempestose all'indirizzo del proprietario, fino a che questi non dichiarò che l'utile netto (L. 95 50) sarebbe devoluto alla locale Congregazione di Carità.

Il pubblico aveva ragione di protestare, ma fino a un certo punto perchè anzitutto la pornografia è una cosa relativa e la curiosità umana in tal genere non ha limiti; eppoi si doveva immaginare che la Questura non avrebbe permesso di andare tant'oltre.

Si dirà che il proprietario non doveva allora dare la « serata nera » ma egli si giustifica che furono alcuni cittadini a chiederla ed egli rispose che avrebbe fatto vedere tutto quello che la P. S. permetteva.

Concludendo: meglio lasciar da parte le *serate nere* e dare invece quelle bianche aggiungendovi, se si vuole, qualche scerzio di nero.

Le mostre nei negozi. Malgrado la giornataccia, la mostra dei negozi « Chich Parisien » ha avuto la potenza di far uscire molte signore ad ammirarla. E ne valeva proprio la pena perchè il sig. Francesco Lorenzon è un vero artista del genere, senza contare che egli sa allestire delle mostre, diremo così a soggetto. Infatti i vasti negozi e le ampie vetrine, ora sono trasformate in esposizione di pellicerie, ora di altro articolo della stagione; sabato e ieri fu la volta degli articoli da ricamo. Ciò dimostra quanto esteso e grandioso sia l'assortimento delle singole merci, sempre pronte in negozio, così da aver liberato la città dalla noia e dal maggior dispendio delle commissioni dal di fuori.

La mostra era veramente artistica e di effetto: vi si ammiravano non solo ricami e lavori magnifici ma tutti gli oggetti affini e le materie prime pel ricamo come sete d'ogni colore, jute, étamines, ori ecc. ecc.

Il ricco assortimento tornerà certo di grande utilità non solo alle signore ma anche ai collegi ed educandati. Data la ricchezza degli assortimenti, certo avremo in breve un'altra mostra con articoli di attualità.

— Non meno ricca era ieri la mostra di giocattoli nel negozio — bazar Bassani in Mercatovecchio. Anche davanti a quelle vetrine sfolgoranti di vivida luce, sostavano bambini, babbi e mamme ammirando lo splendido assortimento di giocattoli moderni, d'ogni foggia e d'ogni prezzo ma tutti belli e graziosi. Bambole d'ogni dimensione, casette con tutti i mobigli ed arredi, uniformi militari, fucili e sciabole, automobili, vetture e via via un emporio di meraviglie da rivedersi in sogno dai bambini che le aspettano per la prossima S. Lucia.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 2 al 8 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi 11 femmine 11
» morti » — » —
» esposti » 2 » 2
Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Guido Feruglio possidente con Agnese Di Gaspero agiata — Pietro De Stefani orologiaio con Filomena Mattiussi sarta.

MATRIMONI

Giuseppe Bastianello seggiolaio con Eugenia Stefanutti casalinga — Valentino Antonutti giardiniere con Vittoria Nardone tessitrice.

MORTI

Gio. Batta Rizzi fu Giuseppe d'anni 70 muratore — Noemi Giordani d'anni 1 — Eugenia Englaro-Marini fu Giuseppe d'anni 80 domestica — Francesco Gismano di Pietro di mesi 9 e giorni 13 — Regina Zilli-Franzolini fu Giuseppe d'anni 70 contadina — Maria Vigant-Pelizzoni fu Valentino d'anni 66 casalinga — Lucia Massoni fu Giuseppe d'anni 84 domestica — Domenico Gallanda fu Giovanni d'anni 74 pizzicagnolo — Angela Fat-Arnosti fu Gio. Batta d'anni 71 contadina — Gisella Della Rossa di Leonardo di mesi 8 — Angelo Giarduz fu Antonio d'anni 24 operaio — Maria Piutti-Gasparini fu Giuseppe d'anni 76 casalinga — Gio. Batta De Regi fu G. Batta d'anni 56 fabbro — Luigia Grinovero fu Bertrando-Pietro d'anni 81 casalinga — Nicola Spizzo di G. Batta d'anni 1, mesi 5 — Caterina Vogrig-Bortoluzzi fu Stefano d'anni 65 casalinga — Francesco Boezio fu Alessandro d'anni 74 falegname.

Totale N. 17

dei quali 10 a domicilio 7 e negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

In onore del senatore Colombo

Milano 9. — Nell'istituto Tecnico fu solennizzato il 50° anno di insegnamento del senatore Colombo.

L'aula era stipata di senatori e deputati e vi assisteva anche il Sindaco.

Il senatore Colombo rispose con commossa parola ai discorsi e ha ricevuto numerosi telegrammi, tra cui quelli del Re, dei ministri Rava e Mirabello del sottosegretario, on. Pozzi, e di altre personalità.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12 44, 17.9, 19 45, 21 25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.4?, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 2?.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8 —, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7. -, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11,15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenza da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.50, 19.16.

Dott. I. Furlani. Direttore
Tri·isgh ? ol?i, gerente responsabile

Stamane alle ore 10 1[2 cessava di vivere

MARIA TOSOLINI maritata PANTALEONI

d'anni 68.

Il marito, i figli, le figlie, i generi ed i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 10 dicembre 1906.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10 1[2 partendo dal piazzale Osoppo alla chiesa di S. Quirino.

La presente serve di partecipazione personale.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

LOTTERIA NAZIONALE

Approvata con Regio Decreto del 15 Febbraio 1906, N. 33.

Sua ECCELLENZA il MINISTRO delle FINANZE

ha fissato il giorno

24 GENNAIO 1907

come

Data irrevocabile dell'Estrazione

pagamenti dei Premi si faranno con Mandati sulla ***BANCA COMMERCIALE ITALIANA*** **(*Sede di Milano*), presso la quale venne già depositata la somma di L. 1,350,000 a completa garanzia dei pagamenti.**

INAUGURAZIONE DEL NUOVO VALICO DEL SEMPIONE - ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

N. ....

Mandato di Pagamento

Milano, ... Gennaio 1907.

Il Cassiere della Sede Centrale di Milano della Banca Commerciale Italiana pagherà a vista

Lire Un Milione

al Presentatore del Biglietto dichiarato vincitore del Primo Premio della Lotteria della Esposizione Internazionale di Milano 1906, ritirandone quietanza regolare.

Il V. Presidente della Commiss. di Finanza	Il Presidente	Il Direttore Amministrativo
[signature]	C. Mangili	[signature]

L. 1.000.000

3181 Premi del valore di L. 1,350,000

IN CONTANTI

Primo Premio Lire

UN MILIONE

1 Premio di	L. 1,000,000		4 Premi di L. 5,000	L. 20,000
1 Premio di	L. 100,000		20 Premi di L. 1,000	L. 20,000
1 Premio di	L. 50,000		50 Premi di L. 500	L. 25,000
1 Premio di	L. 20,000		100 Premi di L. 100	L. 10,000
3 Premi di L. 10,000	L. 30,000		3000 Premi di L. 25	L. 75,000

Totale 3181 Premi tutti in contanti, dell'importo di L. 1,350,000

Prezzo del Biglietto Lire DUE.

Per l'acquisto dei biglietti indirizzare cartolina-vaglia, vaglia bancari o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione Internazionale di Milano Piazza Paolo Ferrari, 4,** aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti, e Cent. 25 per il Listino Ufficiale dei Premi estratti che verrà spedito a suo tempo.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato L. 100,884,200 - Riserve L. 33,961,453.34

Sede in MILANO

Onorevole

COMITATO ESECUTIVO DELL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

MILANO

Colla presente vi dichiariamo che l'importo totale dei premi della "LOTTERIA NAZIONALE DELL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906„ nella complessiva somma di L. 1.350.000 si trova depositato presso le nostre Casse ed inscritto sul Libretto di Conto Corrente N. 1795 per l'obbligo del relativo pagamento da noi assunto secondo gli accordi con Voi precedentemente presi.

Colla massima stima.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Firmato: *Joel, F. Weil*

Milano, 27 Ottobre 1906.

I biglietti si vendono in Milano presso: la SEZIONE LOTTERIA, **Piazza Paolo Ferrari, 4,** presso la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Popolare, la Società Bancaria Italiana, la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti e presso le Filiali dei suddetti Istituti in tutto il Regno, presso tutti i Cambio-valute ed Uffici Postali del Regno.